

RICORDO DI ALDO DI VIRGILIO

Questo numero della rivista esce senza la rubrica “Elezioni in Italia”. Aldo Di Virgilio ci avvisò di averla quasi terminata e di stare per inviarcela, quando venne ricoverato. Quella rubrica non ci è mai arrivata.

Aldo Di Virgilio è morto il 23 febbraio 2015 per le complicazioni della grave malattia che lo aveva colpito nei primi giorni dell’anno e che gli era stata diagnosticata domenica 8 febbraio. Ce lo fece sapere per posta elettronica poco dopo aver ricevuto la sentenza dei medici: «Da venerdì sono di nuovo in reparto (per febbre e totale assenza di forze: non sto in piedi). E in qs gg son venute fuori novità diagnostiche. Pensavo a un confuso quadro virale-infettivo (streptococco più qualche innesto strano). E invece, caro Mario, si tratta di linfoma. Scusa il bruciapelo. In qs gg la frase un po’ Gaber “io sono Aldo, ho 56 anni e ho un linfoma” mi gira per la testa Scusa, un abbraccio, Aldo». Timido e riservato, gentile e dal sorriso mite, Aldo aveva uno spirito forte, capace di ironia e di autoironia, che ci appare così atroce in questa sua ultima missiva.

Aveva preso a redigere la rubrica per i *Quaderni dell’Osservatorio elettorale* nel numero 27 del giugno 1992. E lo ha fatto fino al numero 71 del giugno 2014. Per più di 40 numeri, quindi, il nostro semestrale si è avvalso del contributo di un esperto molto fine, che scriveva con precisione e con eleganza, e il cui commento andava ben al di là delle numerose tabelle compilate per tutti i tipi di elezione, comprendendo approfondite analisi del mutamento elettorale e dei suoi riflessi sul sistema politico italiano, analisi che anticipavano spesso saggi e libri da scrivere. La rubrica era divenuta un punto di riferimento essenziale per tutti coloro che studiano le elezioni. Aveva accettato la proposta di tenerla dopo aver avuto l’approvazione di Alberto Spreafico, il suo maestro. Con Spreafico aveva discusso sia la tesi di laurea sulla rivista *Tempi moderni* e lo sviluppo delle scienze sociali in Italia sia la tesi di dottorato sulle politiche economiche dei governi socialisti in Francia e in Spagna. Spreafico non riuscì a vedere la prima rubrica del suo allievo, essendo scomparso pochi mesi prima, anche lui prematuramente.

Dopo un biennio di perfezionamento a Parigi presso Sciences Po, Aldo Di Virgilio iniziò la sua carriera accademica nel 1992, ricercatore di scienza politica nell’Università della Calabria. Rimase ad Arcavacata fino al 1999, per poi trasferirsi all’Università di Bologna. A Bologna ha fatto la sua carriera, divenendovi professore associato nel 2004.

Vi ha insegnato scienza politica, politica comparata, sistema politico italiano e scienza dell'amministrazione.

Dal 1994 al 2001 era stato redattore capo della *Rivista italiana di scienza politica* e dal 1994 al 2001 membro del Comitato direttivo della Società italiana di scienza politica. Era assiduo, con relazioni e interventi ai convegni della Società italiana di studi elettorali e della Società italiana di scienza politica.

Le sue numerose pubblicazioni hanno riguardato naturalmente le elezioni e i sistemi elettorali, ma anche i partiti e i sistemi di partito, la composizione dei parlamenti e il comportamento dei parlamentari. Ha curato *Eleggere il sindaco* (2005), è stato coautore di *Delegati di partito. PDCI e PRC*, di *Delegati di partito. DS e Margherita*, di *Delegati di partito. Destinazione PD* (tutti del 2009), convogliati nel volume conclusivo *I delegati congressuali di partito* (2011).

Aveva pubblicato saggi in numerose antologie e su riviste come *Il Mulino*, *Il Politico*, *Rivista italiana di scienza politica*, *European Journal of Political Research*, *South European Society & Politics*, *Regional & Federal Studies*, e, naturalmente, i *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, accompagnando la rubrica "Elezioni in Italia" che è stata il suo impegno più costante e, con ciò, forse, la sua opera più originale.